

DECRETO N.

5312

DEL

11 DIC. 1997

NUMERO SETTORE

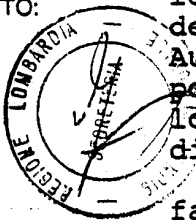
2624

SI RILASCIÀ SENZA BOLLO PER  
GLI USI CONSENTITI DALLA LEGGE

OGGETTO:

legge 13/7/66, n. 615 ed art. 15, c. 1, lett. a)  
del d.p.r. 24/5/88, n. 203.

Autorizzazione alla modifica di un impianto per il  
potenziamento e razionalizzazione dell'aspirazione  
localizzata dei laboratori del Centro Ricerche della  
ditta Enichem, via Taliercio 14, Mantova.



fasc. n. 4020/66218/96

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PROTEZIONE AMBIENTALE E SICUREZZA  
INDUSTRIALE**

VISTI:

la legge 13/7/66, n. 615: "Provvedimenti contro  
l'inquinamento atmosferico";

il d.p.r. 15/4/71, n. 322: "Regolamento per  
l'esecuzione della legge 13/7/1966, n.615,  
limitatamente al settore delle industrie";

l'art. 101 del D.P.R. 24/7/77, n. 616: "Trasferimento  
alle Regioni delle funzioni amministrative";

la legge regionale 13/7/84, n. 35: "Norme sulla  
competenza, la composizione ed il funzionamento del  
Comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico  
per la Lombardia...";

il d.p.r. 24/5/88, n. 203: "...Norme in materia di  
qualità dell'aria, relativamente a specifici  
inquinanti e di inquinamento prodotto dagli impianti  
industriali...";

il d.p.c.m. del 21/7/89: "Atto di indirizzo e  
coordinamento alle Regioni, ai sensi dell'art.9 della  
legge n. 349/86, per l'attuazione e l'interpretazione  
del d.p.r. n.203/88...";

il d.m. del 12/7/90: "Linee guida per il contenimento  
delle emissioni inquinanti degli impianti industriali e  
la fissazione dei valori minimi di emissione";

il d.p.r. 25/7/91: "Modifiche dell'atto di indirizzo e

REGIONE LOMBARDA

Direzione della Giunta Regionale

La presente copia composta di *elodier*  
fogli è conforme all'originale deposi-  
tato agli atti

Milano 12 DIC. 1997

coordinamento..., emanato con d.p.c.m. del 21/7/1989";

la legge 28/12/1993, n. 549: "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'Ambiente";

la legge 21/1/1994, n. 61: "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'Ambiente";

la d.g.r. 26/5/87, n. IV/20998 concernente: "Classificazione delle sostanze organiche volatili ai fini delle limitazioni alle emissioni di origine industriale";

la legge 31/5/1965, n.575, concernente disposizioni per la certificazione e la comunicazione antimafia, modificata con legge 17/1/1994, n.47 e con decreto legislativo 8/8/1994, n.490, così come successivamente integrato e modificato;

la circolare della Presidenza del Consiglio di Ministri 28/6/90 USG, n. 2481, lettera C, pubblicata sulla G.U. - Serie Generale - n. 154 del 4/7/1990;

PRESO ATTO altresì del parere assunto dal C.R.I.A.L., ex art.2 della l.r. 13/7/1984, n.35, nella seduta del 6/4/1989, relativamente alle limitazioni alle emissioni atmosferiche di origine industriale;

VISTA la domanda di autorizzazione e la relativa documentazione tecnica, pervenute in data 23/10/96, prot.n. 66218, presentate ai sensi dell'art. 15, c. 1, lett. a) del d.p.r. 24/5/88, n. 203, per la modifica di un impianto per il potenziamento e razionalizzazione dell'aspirazione localizzata dei laboratori del Centro Ricerche della ditta Enichem, via Taliercio 14, Mantova;

PRESO ATTO del parere favorevole alla modifica dell'impianto in oggetto, espresso dal Sindaco del Comune di Mantova ai sensi dell'art. 7, c.4 del d.p.r. n.203/88 e pervenuto in data 15/7/97, prot. n.42397;

DATO ATTO che l'istruttoria tecnico-amministrativa, relativa all'istanza presentata dalla Ditta, si è conclusa con una valutazione positiva delle caratteristiche tecnologiche dell'impianto in oggetto, con particolare riferimento alle caratteristiche chimico-fisiche delle emissioni in atmosfera ed ai principi di funzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni stesse;

PRESO ATTO del parere espresso in data 26/11/97 dal C.R.I.A.L., di cui all'art.2 della legge regionale

REGIONE LOMBARDIA  
Segretario Regionale  
La presente copia è conforme all'originale  
Milano, il 2 DIC 1997  
p. il Segretario  
Luigi Alvaro VI q.f.  
(Franchino Alvaro)

13/07/1984, n.35, favorevole all'accoglimento dell'istanza di autorizzazione, secondo le condizioni riportate nel dispositivo del presente atto;

VISTA la legge regionale 23 luglio 1996, n.16: Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della giunta regionale";

VISTI, in particolare, l'art. 17 della suddetta legge, che individua le competenze e i poteri dei direttori generali e il combinato degli artt. 3 e 18 della legge medesima, che individua le competenze e i poteri della dirigenza;

VISTO il decreto del Direttore Generale per la Tutela Ambientale 23 ottobre 1997, n.4601: "Delega di firma al dirigente del Servizio Protezione Ambientale e Sicurezza industriale, dott. Vincenzo Azzimonti, di provvedimenti ed atti di competenza del Direttore Generale e, in particolare, il punto 3 del decreto medesimo che specifica le competenze proprie della funzione svolta dallo stesso Dirigente, Dr. V. Azzimonti;

DATO ATTO che il rilascio del presente provvedimento non e' subordinato alla presentazione del certificato di cui alla richiamata normativa "antimafia", in quanto, come specificato alla lettera C) della citata Circolare n.2481/90, trattasi di atto avente contenuto tecnico, relativo a cicli produttivi dell'azienda richiedente e, quindi, suscettibile di produrre solo indirettamente effetti sull'attività imprenditoriale.

DATO ATTO, ai sensi dell'art 3 della legge n. 241/90, che contro il presente provvedimento potra' essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

DATO ATTO che il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17 legge n. 127 del 15/5/97.

#### D E C R E T A

1. La Ditta Enichem, via Taliercio 14, Mantova, e' autorizzata, ai sensi dell' art. 7 del d.p.r. 24/05/88, n. 203, alla modifica di un impianto per il potenziamento e razionalizzazione dell'aspirazione localizzata dei laboratori del Centro Ricerche, alle condizioni riportate nell'Allegato Tecnico facente parte integrante e sostanziale del presente atto.

REGIONE LOMBARDIA  
Sede del Consiglio Regionale  
La presente copia è conforme all'originale  
Milano, il 12 DIC 1997  
p. il Segretario  
L'Incaricato V. q.f.  
(Francisco Alvaro)

2. Il controllo degli adempimenti prescritti e di quanto riportato in deliberato e' demandato all'Ente Responsabile del Servizio di Rilevamento competente per territorio.
3. Il presente decreto dovra' essere comunicato ai soggetti interessati.

Il Dirigente del Servizio  
Protezione Ambientale e Sicurezza Industriale  
(Dott. Vincenzo Azzimonti)

REGIONE LOMBARDIA  
Segretario della Giunta Regionale  
La presente copia è conforme all'originale  
Milano, il 12 DIC 1997  
Sp. il Segretario  
L'Intendente V. q.f.  
(Franchini Alvaro)

ALLEGATO TECNICOIDENTIFICAZIONE DELLA DITTA:

Ragione Sociale: Enichem, via Taliercio 14, Mantova.  
fasc. 4020/66218

ATTIVITA' DELL'AZIENDA:

La ditta opera nel settore chimico.

DESCRIZIONE TECNICA

**INFORMAZIONI RELATIVE AL CICLO TECNOLOGICO DICHIARATO DA  
AUTORIZZARE:  
EMISSIONI ED IMPIANTO DI CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI  
DICHIARATI:**

Oggetto della presente richiesta di autorizzazione e' la modifica di un impianto per il potenziamento e razionalizzazione dell'aspirazione localizzata dei laboratori del Centro Ricerche della ditta Enichem.

Le attivita' del Centro ricerche verranno effettuate presso:

- laboratori con banchi di analisi e cappe aspiranti;
- sale prove tecnologiche;
- laboratori meccanici su provini di materiale plastico;
- impianti denominati pilota e micropilota;
- officine.

La ditta dichiara che vista l'estensione del Centro Ricerche ed il gran numero di cappe installate, verranno adottate le seguenti precauzioni al fine di garantire il funzionamento del sistema di condizionamento generale dell'edificio, le cui prestazioni verrebbero compromesse dalle perdite di carico aggiuntive causate dall'installazione di un sistema di trattamento centralizzato, che lavora su una portata di 80.000 Nmc/h e su concentrazioni estremamente basse << 1 p.p.m., e di garantire le prestazioni delle cappe di laboratorio. Le precauzioni adottate sono:

- \* adozione di apparecchiature o processi che lavorano a ciclo chiuso;
- \* installazione di dispositivi che segnalino la presenza di fughe di sostanze dai predetti circuiti;
- \* installazione di trappole, guardie idrauliche o cartucce di carbone attivo per l'abbattimento delle emissioni di tali apparecchiature;
- \* adozione di procedure che minimizzano i quantitativi di sostanze manipolate sotto cappa, che riducono la

REGIONE LOMBARDIA  
Sezione della Giunta Regionale  
La presente copia è conforme all'originale

Milano, il 12 DIC 1997  
L'Espresso

possibilita' di fuoriuscita e evaporazione delle stesse e che regolamentano l'impiego di sostanze cancerogene solc sotto cappe dedicate;

- \* impiego di sistemi di trattamento dei campioni analizzati ad abbattimento totale;
- \* adozione, se possibile, di metodiche analitiche strumentali invece che chimiche;
- \* stoccaggio, se possibile, in armadi refrigerati e ventilati;
- \* lavaggio del materiale in forni a microonde invece che con solventi;
- \* convogliamento delle emissioni residue dagli impianti pilota e dai serbatoi dedicati a sistemi di trattamento con scrubber ad acqua e carboni attivi (E2002).

La ditta dichiara altresì che il progetto comporta le seguenti modifiche delle emissioni:

- 1) variazioni di tipo quantitativo di 40 emissioni esistenti e censite nel 1989, dovute alla variazione dell'attività che sarà svolta rispetto a quella dichiarata in precedenza; in 39 casi richiedendo l'utilizzo di agenti cancerogeni all'interno dei laboratori, sotto le aspirazioni localizzate ed in un caso con l'utilizzo di una sostanza compresa nella classe IV della tabella D dell'All.1 del D.M. 12/7/90;
- 2) generazione di 25 nuovi scarichi in atmosfera, classificati come segue:
  - n.10 nuovi scarichi all'atmosfera utilizzando agenti cancerogeni all'interno dei laboratori sotto le aspirazioni localizzate;
  - n. 9 nuovi scarichi all'atmosfera rientranti tra quelle poco significative di cui al capo I, art.1, comma 1/a del d.p.r. 25/7/91;
  - n. 6 nuovi scarichi all'atmosfera rientranti tra quelle emissioni di cui al capo I, punto 3 del dpcm 21/7/89 e successiva modifica, di cui al capo I, art. 1 comma 1/a del d.p.r. 25/7/91.

Il centro ricerche comprende i seguenti impianti:

- impianto n.4 Laboratorio Centro ricerche
- impianto n.5 Laboratorio tecnologico MSL?
- impianto n.6 Laboratorio tecnologico espandibile
- impianto n.7 Impianto pilota PSAT
- impianto n.8 Impianto pilota massa continua
- impianto n.9 Impianto pilota autoclave R6
- impianto n.10 Impianto pilota autoclavi R3 - R4
- impianto n.11 Impianto pilota autoclavi R1 - R2
- impianto n.12 Impianto pilota deidrogenazione adiabatica
- impianto n.13 Impianto pilota deidrogenazione isotermica
- impianto n.14 Forno Impianto pilota
- impianto n.15 Parco serbatoi Impianto pilota
- impianto n.57 Laboratorio protezione ambientale

REGIONE LOMBARDIA  
 Servizio di Registro Regionale  
 La presente copia è conforme all'originale  
 Milano, il 2.010.1997  
 p. 1/3 segretario  
 L'Ingegnere VI q.f.

- impianto n.63 Laboratorio tecnologico - Centro ricerche.

Di seguito vengono specificate solo le emissioni trattate. Tutte le altre sono libere in atmosfera.

Inquinanti presenti nelle emissioni provenienti dal Laboratorio centro ricerca (Impianto n.4), considerate significative.

Benzene, toluene, etilbenzene, stirene, acetone, fenolo, cumene, n-esano, dietilbenzene, acrilonitrile, dicloroetano, dimetilsolfato, etanolo, metanolo, pentano, cloroformio, etere etilico, esano, tetraidrofurano, acido acetico, cloruro di iodio.

Inquinanti presenti nelle emissioni del laboratorio tecnologico MSL (Impianto n.5), considerate significative.

Acrilonitrile, cloroformio, stirene, etilbenzene, toluene, acetone, etanolo, alfa metilstirene, 1-3 butadiene, pentano, alcol etilico.

Inquinanti presenti nelle emissioni provenienti dall'impianto pilota massa continua (impianto n.8), considerate significative.

Acrilonitrile, etilbenzene, stirene, 1-3butadiene, benzene, alfa metilstirene, metilacrilato, butilacrilato, acetone, metacrilato di metile, cicloesano, toluene, acetone, cicloesano e pentano, polveri, acetone. Le emissioni E273, E274 verranno convogliate al sistema di abbattimento a carboni attivi E2002.

Inquinanti presenti nelle emissioni dell'impianto pilota autoclavi

R3 - R4 (impianto n.10), considerate significative.

Acrilonitrile, stirene e pentano. L'emissione E285 e' stata convogliata al sistema di abbattimento a carboni attivi E2002.

Inquinanti presenti nelle emissioni dell'impianto pilota autoclavi

R1 - R2 (impianto n.11), considerate significative.

Acrilonitrile, stirene e pentano. L'emissione E285 e' stata convogliata al sistema di abbattimento a carboni attivi E2002.

Inquinanti presenti nelle emissioni dell'impianto pilota deidrogenazione adiabatica. (impianto n.12), considerate significative.

Benzene, etilbenzene, stirene, toluene. L'emissione E288 ed E1279, sono convogliate al sistema di abbattimento a carboni attivi E2002.

Inquinanti presenti nelle emissioni del parco serbatoi

REGIONE LOMBARDIA  
Segreteria della Giunta Regionale  
La presente copia è conforme all'originale  
Milano, il 12 DIC. 1997

P. il Segretario  
L'Impiegato

impianto pilota (impianto n.15), considerate significative.

Etilbenzene, toluene, benzene, stirene, 1-3 butadiene, acrilonitrile, metilacrilato, alfametilstirene, butilacrilato, acetonitrile, metilmetacrilato, cicloesanone, acetone, cicloesano, pentano.

Le emissioni E292, E293, E294, E295, E297, E298 sono convogliate al sistema di abbattimento a carboni attivi E2002.

Impianto n. 57. Laboratorio Protezione ambientale. Il ventilatore della cappa del Laboratorio protezione Ambientale (E804) e' attualmente utilizzato dal laboratorio centrale di qualita', ovvero impianto n.4.

Inquinanti presenti nelle emissioni del laboratorio tecnologico/centro ricerche. (impianto n.63)

Benzene, toluene, etilbenzene, stirene, 1-3 butadiene, pentano, alcool etilico, acrilonitrile.

La ditta dichiara che e' anche presente un'officina a servizio del centro ricerche e impianti pilota, nella quale avvengono operazioni di saldatura, aspirate con E1072. Tale emissione non e' soggetta ad autorizzazione ex d.p.r.203/88, in quanto tale officina e' asservita al centro ricerche non soggetto ad autorizzazione se non per l'utilizzo di sostanze cancerogene e/o teratogene.

## PRESCRIZIONI

### LIMITI ALLE EMISSIONI

emissione di riferimento : emissioni provenienti dal centro ricerche (laboratori e/o impianti pilota)

1) Impianti pilota convogliati come da progetto a carboni attivi:

Limiti:

Sostanze ritenute cancerogene e/o teratogene e/o mutagene (tab A1 allegato 1 del D.M. 12/7/90):

classe	I	II	III
mg/Nmc	0,1	1	5

Per le emissioni contemporanee di inquinanti di classi diverse, sono consentite per ogni punto di emissione, concentrazioni tali che la sommatoria dei rapporti Ci/CMAi risulti essere inferiore o uguale a 1.

REGIONE LOMBARDIA  
 Servizio Ufficio Regionale  
 La presente copia è conforme all'originale  
 Milano, il 1.2.DIC.1997  
 Il Segretario  
 (Francesco Avram)



Ove:

Ci : concentrazione misurata della sostanza i  
nell'aeriforme emesso.

CMAi : Concentrazione Massima Ammessa della  
sostanza i.

**2) Emissioni cappe da laboratorio;**

Limiti:

Il limite, per ciascun punto di emissione, e' di 0,1 mg/Nmc, come somma dei composti di tutte e tre le classi di cui sopra.

- Tali limiti dovranno comunque essere rispettati nelle più gravose condizioni di esercizio e per le portate dichiarate in relazione allegata alla domanda presentata dalla ditta.

**IMPIANTO DI ABBATTIMENTO**

Come dichiarato dalla ditta, l'utilizzo di sostanze ritenute cancerogene e/o teratogene e/o mutagene (tab A1, allegato 1 del D.M. 12/7/90) deve avvenire sotto cappe dedicate. Tutte le emissioni che contengono tali sostanze devono essere adeguatamente filtrate, prima dell'espulsione in atmosfera, mediante idonei impianti di abbattimento, quali, ad esempio sistemi con carboni attivi.

Per ciascun laboratorio devono essere attrezzate alcune cappe con sistemi di abbattimento a carboni attivi adeguatamente dimensionati e periodicamente controllati. Comunque l'utilizzo di sostanze cancerogene e/o teratogene e/o mutagene deve avvenire sotto cappa adottando le cautele previste dalle buone tecniche di laboratorio, quali, ad esempio;

- \* adozione di apparecchiature o processi che lavorano a ciclo chiuso;
- \* installazione di dispositivi che segnalino la presenza di fughe di sostanze dai predetti circuiti;
- \* installazione di trappole, guardie idrauliche o cartucce di carbone attivo per l'abbattimento delle emissioni di tali apparecchiature;
- \* adozione di procedure che minimizzano i quantitativi di sostanze manipolate sotto cappa, che riducono la possibilità di fuoriuscita e evaporazione delle stesse e che regolamentano l'impiego di sostanze cancerogene, teratogene e/o mutagene solo sotto cappe dedicate;
- \* impiego di sistemi di trattamento dei campioni analizzati ad abbattimento totale;
- \* stoccaggio, in armadi refrigerati e/o ventilati;
- \* lavaggio del materiale in apparecchiature a ciclo

REGIONE LOMBARDIA  
Sede della Giunta Regionale  
La presente copia è conforme all'originale  
Milano, 12 DIC. 1997  
p. o. segretario  
L'Ingegnere VI q.f.  
(Franchino Sgarbi)

chiuso, con sistemi ad ultrasuoni e recupero dei solventi;

\* convogliamento delle emissioni residue dagli impianti pilota e dai serbatoi dedicati a sistemi di trattamento con scrubber ad acqua e carboni attivi (E2002);

\* riguardo alle operazioni con impiego di sostanze cancerogene, nell'usuale registrazione delle operazioni effettuate, deve essere indicata la cappa che e' stata utilizzata.

#### **SISTEMI DI CONTROLLO E CRITERI DI MANUTENZIONE**

- le operazioni di manutenzione ordinaria degli impianti dovranno essere effettuate almeno semestralmente.

- devono essere in ogni caso assicurati i controlli dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi di estrazione e depurazione dell'aria.

- le operazioni di manutenzione dovranno essere riportate su apposito registro con la relativa data di effettuazione; tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

- Dovrà inoltre essere rispettato quanto previsto dall'art.4.4 del D.P.R.322/71 "qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento deve comportare la fermata delle operazioni ad essi collegate. Il ciclo può essere riattivato solo dopo la rimessa in esercizio del sistema di abbattimento posto a presidio delle emissioni".

#### **MESSA IN ESERCIZIO ED A REGIME**

- l'impresa, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, ne dà comunicazione alla regione e al sindaco del comune o dei comuni interessati.

- Il termine per la messa a regime degli impianti è fissato in 90 gg a partire dalla data della messa in esercizio degli stessi.

#### **CONTROLLO EMISSIONI**

Sigla della emissione di riferimento : emissioni

REGIONE LOMBARDIA  
 Segretario della Giunta Regionale  
 La presente copia è conforme all'originale  
 Milano, il 12 DIC. 1997

provenienti dal centro ricerche (laboratori e/o impianti pilota)

- Entro 15 gg a partire dalla data di messa a regime, ovvero entro 105 gg dalla data di entrata in esercizio, la ditta dovrà presentare i referti analitici alla Regione ed agli Enti preposti al controllo. Dato l'elevato numero di punti di emissione le procedure di controllo devono essere approvate dal P.M.I.P..

- Le analisi di controllo dei punti di emissione dovranno successivamente essere eseguite con cadenza annuale a partire dalla data di messa in esercizio dell'attività, ed i risultati dovranno essere trasmessi alla Regione Lombardia ed agli Enti preposti al controllo.

Tali misure dovranno essere tenute a disposizione degli Enti preposti al controllo.

#### **METODOLOGIA ANALITICA E MODALITA' DEL CONTROLLO**

Le misurazioni dovranno essere effettuate adottando le metodologie di campionamento e di analisi previste dall'allegato 4 del D.M. 12/7/1990, ovvero le metodologie Unichim, o altri metodi di misurazione ed analisi equivalenti, ritenuti idonei dal responsabile del Servizio di Rilevamento territorialmente competente. Le metodiche di campionamento ed analisi del COV dovranno essere effettuate con lo specifico metodo UNICHIM, impiegando FID tarato con propano o con metodo alternativo equivalente, mentre il materiale particellare dovrà essere determinato con lo specifico metodo gravimetrico previsto dall'UNICHIM.

- I campionamenti degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle piu' gravose condizioni di esercizio.
- I risultati delle analisi eseguite all'emissione, dovranno riportare i seguenti dati:
- concentrazione di inquinante/i espressa in  $\text{mg}/\text{m}^3$ ;
- portata aeriforme espressa in  $\text{m}^3/\text{h}$ ;
- temperatura dell'aeriforme in  $^{\circ}\text{C}$ .

N.B. Le portate di cui sopra si intendono normalizzate a 273 K e 101,323 KPa.

L'accesso ai punti di prelievo dovrà essere a norma di sicurezza.

I condotti di adduzione e di scarico nonché i punti di campionamento dovranno essere disposti a norma di legge (art.3.6 D.P.R.322/71 "i condotti di adduzione e di scarico degli impianti di abbattimento devono essere provvisti di

REGIONE LOMBARDIA  
Segreteria della Giunta Regionale  
La presente copia è conforme all'originale

Milano, il 4/2/1991  
12/01/1991  
Il Segretario  
L'Ingegnere V. G. F.  
(Franchini Alvaro)

fori di diametro 100 mm. per il campionamento analitico").

I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.

REGIONE LOMBARDIA  
Segreteria della Giunta Regionale  
La presente copia è conforme all'originale  
Milano, il 12/10/1997  
p. il Segretario  
L. M. VI q.f.  
(Franco Avaro)